

Lezione 12: LE QUESTIONI DIFFICILI NELLA VITA DI FAMIGLIA

1Corinzi 7.1-17 | *Versetti a memoria: 1Corinzi 7. 17,20*

E' importante dare ancora uno sguardo ai problemi che l'apostolo Paolo nomina nel capitolo 7 della prima lettera ai Corinzi. Anche se di alcuni di essi si è già parlato nelle lezioni precedenti, li esamineremo nell'ordine in cui ne ha parlato lui, FACENDO UNA SORTA DI RIEPILOGO FINALE.

L'INTIMITA' SESSUALE

EVIDENTEMENTE, ADAMO NON STAVA BENE DA SOLO E MANIFESTAVA:

- | |
|----------------------------------|
| A. UN BISOGNO RELAZIONALE |
| B. UN BISOGNO AFFETTIVO |
| C. UN BISOGNO SESSUALE |

Paolo parla di questo problema delicato nei versetti 2-5. Egli lo fa basandosi sul principio che caratterizza tutto il Nuovo Testamento, e cioè che l'amore deve essere altruista ed esercitato per il bene del prossimo.

Oggi si pensa, anche con l'avallo degli psicologi e dei filosofi, che fra gli sposi ci deve essere una relazione di parità di diritti al 50% per uno, ma **una relazione così finisce sempre in una lotta per il potere: LA RELAZIONE DI PARITA' E' TOTALMENTE SBAGLIATA...**

L'apostolo Paolo descrive invece **una relazione 0% - 100%: 0% per noi stessi e 100% per il nostro coniuge.**

Anche nella relazione sessuale ognuno dei due sposi deve preoccuparsi del bene e della gioia del proprio partner, piuttosto che cercare di gratificare se stesso prima di ogni altro. La Bibbia non parla dell'esperienza sessuale come di un semplice godimento animale dei sensi, ma come dell'**espressione più completa della donazione totale degli sposi l'uno all'altro.** In questo <Rapporto> ognuno cerca la gioia e la soddisfazione della persona che ama. Un concetto ben diverso da quello descritto ed esaltato oggi nei films e alla TV, in cui il rapporto sessuale è visto solo in relazione col proprio piacere personale ed egoista: infatti, si deve trattare **NON TANTO DI UN RAPPORTO, MA DI UNA RELAZIONE SESSUALE CHE PREVEDA ANCHE IL RAPPORTO DEL COITO!**

- ◆ Un avvertimento importante si trova nel v.5: il sesso non deve diventare né un'arma né un mezzo per manipolare il proprio coniuge.
- ◆ Non è giusto che uno dei due coniugi si neghi all'altro, eccetto che non vi siano delle precise condizioni su cui entrambi sono d'accordo.
- ◆ Essi possono decidere di privarsi l'uno dell'altro per consacrarsi alla preghiera, altrimenti l'astinenza e la separazione possono rendere uno degli sposi (o entrambi) più vulnerabile e debole davanti alle tentazioni sessuali.
- ◆ Quando parla di intimità sessuale, Paolo non fa cenno alla procreazione. Sebbene questa sia una parte naturale e importante del piano di Dio per il matrimonio (Genesi 1:28), I Corinzi 7 mette piuttosto l'accento sulla soddisfazione e la gioia che l'unione sessuale produce nella coppia.

LA SEPARAZIONE: UNA VALVOLA DI SICUREZZA

In 1 Cor 7:10,11 Paolo tocca un altro problema delicato: la realtà di alcuni **casi in cui la separazione** si potrebbe presentare come necessaria. (vedi oltre!)

In generale, gli sposi dovrebbero fare di tutto per salvare/preservare l'integrità del loro matrimonio e continuare a vivere insieme. A volte, però, potrebbe verificarsi una situazione per cui il restare sotto lo stesso tetto potrebbe rivelarsi **pericoloso e traumatico per la moglie e/o i figli...**

- ◆ In questi casi, una separazione è possibile. Non si tratta di una decisione da prendere alla leggera o di una raccomandazione. E' piuttosto una **concessione in casi estremi.**
- ◆ Da questi versetti risulta anche molto chiaro che la moglie (il credente) **non** ha il diritto di risposarsi. Essa deve rimanere com'è o riconciliarsi con suo marito (o col coniuge).

Perché, invece, al marito è detto specificatamente di non lasciare la moglie? Non si sa con certezza. Probabilmente è perché spesso i problemi che rendono difficile e pericolosa la convivenza dipendono più dalla condotta del marito, che non da quella della moglie. Almeno questa è l'opinione di molti consulenti matrimoniali e questo è il risultato di molte statistiche.

Nell'accordare alla moglie questa possibilità, forse Dio ha voluto mostrare in modo speciale la sua misericordia nei riguardi della donna che si trova spesso in **situazioni pericolose: tutto ciò, comunque, NON ha nulla a che fare col divorzio e richiede la CONSAPEVOLEZZA CHE DOPO UN ATALE DECISIONE, LA PERSONA VIVA NELLA <SANTITA'> E CERCHI <LA RIAPPACIFICAZIONE>**

LA SANTIFICAZIONE PER IL CONIUGE E LA FAMIGLIA

Un'altra situazione che Paolo affronta in questo capitolo e che può essere fonte di problemi è quella che si determina quando uno dei coniugi diventa credente, mentre l'altro ancora respinge il messaggio del Vangelo. Evidentemente, questa situazione esisteva a Corinto e certamente si presenta anche oggi.

Paolo insegna quale sia la responsabilità del Credente. Anche se, a volte, la situazione diventa difficile e pesante, è detto che ...

- ◆ lui (o lei) deve rimanere al suo posto, senza minacciare di andarsene. E' ovvio che questo insegnamento è dato perché la Bibbia insegna costantemente che un matrimonio deve durare tutta la vita. **La Scrittura non incoraggia mai un credente a troncare il matrimonio!**
- ◆ C'è poi un altro motivo per cui il credente deve fare di tutto per salvare il matrimonio: la presenza di un credente in una famiglia ha un effetto positivo per il bene di tutti gli altri membri. Paolo afferma che il credente potrà essere il mezzo per cui gli altri si convertiranno a Cristo.
L'Apostolo non cerca di sminuire o sottovalutare i problemi che una relazione di questo tipo potrà produrre in una famiglia, però sottolinea anche che il piano di Dio non è tanto il benessere immediato del Credente, quanto la possibile salvezza finale di tutti i componenti della famiglia.
- ◆ E' importante, allora, incoraggiare i Credenti che si trovano a vivere con un coniuge non Credente a:
 - appoggiarsi sulle promesse della Bibbia,
 - a dare una buona testimonianza ed
 - a rimanere fedeli al loro compagno o compagna.
 - Questi Credenti potranno riuscire a glorificare il Signore anche in mezzo a circostanze non ideali.

Nel caso, però, in cui il non Credente decida di andarsene, il credente **non** glielo deve impedire (v.15). Spesso il non Credente conclude che l'altro è diventato un pazzo fanatico o un maniaco religioso; a volte la convinzione dello Spirito è forte ed il **non** Credente decide di andarsene per non ascoltarla.

Qualunque sia la ragione, l'istruzione di Paolo è chiara: la relazione del matrimonio non è una relazione di schiavitù. Il coniuge Credente non è schiavo di colui che non lo è, perciò deve acconsentire a che l'altro si separi, se proprio lo vuole:

QUESTO VUOL DIRE CHE IL CREDENTE DEVE ESSERE COSCIENTE DI RESTARE SANTO E SEPARATO DA ALTRI TIPI DI LEGAMI CONIUGALI, SENZA ALCUNA PRETESA O AMBIZIONE DI "RIFARSI UNA VITA" (COME OGGI SI DICE!).

Nel 1° secolo, uno schiavo non aveva diritti legali di nessun tipo. Era proprietà del padrone che disponeva di lui a suo gradimento. Se un padrone voleva maltrattare il suo schiavo, questi non poteva fare altro che chiedere misericordia. Non poteva pretendere assolutamente nulla.

Il matrimonio non è una schiavitù: il Credente non è schiavo del coniuge <non credente>. Se questi decide di andarsene, non deve essere trattenuto con la forza. Ad ogni modo, **MAI PENSARE A CAMBIARE PARTNER... COME FANNO I TdG!**

Per meglio definire la posizione biblica in tali casi ribadisco che questo passo **non** dà alla persona che si separa il diritto di risposarsi. L'espressione: **"Non vincolato"** (v.15), significa semplicemente che "non è legato come uno schiavo". La parola greca usata nel v.39 e che nella Versione Riveduta della Bibbia è resa con "vincolata" non ha lo stesso significato. Lo vedremo più avanti.

UN PRINCIPIO BASILARE PER LA VITA CRISTIANA

Il v.17 è la base dell'insegnamento di Paolo sulla relazione coniugale di un Credente con uno che non lo è. Quando una persona accoglie Cristo nella sua vita e crede in Lui, diventa una nuova creatura (2Corinzi 5:17).

Questo non significa però che debba anche recidere tutti i legami del passato. Anzi, nei vv.17-24, è detto chiaramente che chi si converte deve restare nello stato in cui era quando è stato chiamato dal Signore alla salvezza.

Non dobbiamo cambiare lavoro (naturalmente se si tratta di un lavoro onorevole e onesto!) per vivere alla gloria di Dio, non si deve necessariamente cambiare casa o rinnegare il nostro nome anagrafico. Certamente non si deve cambiare coniuge o situazione familiare.

Si deve piuttosto cercare di vivere per Cristo e alla sua gloria nella situazione in cui si era, al momento in cui si è diventati credenti. Per illustrare il suo punto, Paolo usa un esempio limite per la società del suo tempo. Egli dice, infatti, che se uno fosse chiamato mentre era schiavo non avrebbe dovuto cercare di liberarsi. Egli, invece, avrebbe dovuto cercare di essere il migliore schiavo possibile e onorare il Signore nella sua condizione. La schiavitù non era né piacevole né desiderabile, ma anche in essa Cristo poteva essere glorificato. D'altra parte, chi avesse avuto la possibilità di diventare libero avrebbe fatto bene ad approfittare dell'occasione (v. 21).

Questo è un principio importante da ricordare... .. :

A volte si è portati a pensare che, se le nostre circostanze fossero diverse, riusciremmo ad essere Cristiani migliori... ..

Così sogniamo di cambiare lavoro, famiglia, relazioni umane. Ma non è così.

La Bibbia non ci promette mai che le nostre circostanze saranno cambiate, ma ci assicura la vittoria nelle circostanze stesse: molti Credenti fedeli e Servitori di Dio sono vissuti in mezzo a difficoltà di ogni tipo e sono stati usati da Dio con grande potenza (Eb 11:36-39). **Dio ha piuttosto promesso di essere pronto a cambiare noi.**

E lo vuole fare: da discendenti di Adamo, peccatori simili al nostro progenitore, Egli ci vuole trasformare in persone che assomigliano a Cristo. Perciò, **Dio usa spesso proprio le circostanze avverse per farlo!**

CELIBATO O MATRIMONIO?

Tenendo conto dell'insegnamento di Cristo in Mat 19:11,12, Paolo affronta poi il soggetto del celibato (1 Cor 7:1,6-9).

- ◆ Egli afferma che il celibato è uno stato onorevole e che può essere una scelta sava per un credente che ne abbia il "dono".
- ◆ Da parte nostra, dobbiamo fare attenzione a non trattare gli adulti non sposati come se fossero cittadini di seconda categoria, o come persone che hanno scelto uno stile di vita meno onorevole di quello di chi si sposa.
- ◆ E' importante anche non prendere in giro o raccontare barzellette su chi non è sposato. Molti servi di Dio che non si sono sposati sono stati usati da Dio, che ha affidato loro dei ministeri importanti ed utili.

Il v.9 ripete che il matrimonio è la condizione preparata da Dio per chi non ha ricevuto il dono di restare celibe o nubile. Dio disse a Adamo: *"Non è bene che l'uomo sia solo"*, ma sia la condizione del celibe che quella dello sposato è accettabile a Dio, purché sia quella che Egli ha scelta per ogni singolo individuo.

Nei vv.25-28, Paolo approfondisce il soggetto.

Ad un lettore superficiale può sembrare che l'apostolo preferisca lo stato del celibato a quello del matrimonio, ma non è così, altrimenti la Scrittura contraddirebbe se stessa. Egli parla piuttosto del momento storico, delle circostanze e delle **persecuzioni** che si sarebbero abbattute sui Credenti...

In tali circostanze, egli ribadisce, il celibato è preferibile al matrimonio e consente maggiore libertà. Chi è sposato, per forza si deve occupare di IMPEGNI che riguardano la famiglia e la casa, mentre chi non lo è può dedicarsi completamente al Signore ed alla Sua Opera. Chi non è sposato, può pensare di più agli altri e, in vista di una **"imminente distretta"**,

probabilmente chi non ha famiglia è meno vulnerabile ed ha meno responsabilità.

La cosa importante, però, è che sia chi ha famiglia sia chi non ne ha viva per il Signore e non per se stesso.

ISTRUZIONI CONCLUSIVE

Negli ultimi due versetti del capitolo 7 di 1 Corinzi (vv.39,40), Paolo riassume alcuni principi fondamentali che devono caratterizzare la vita di famiglia.

1. Prima di tutto, egli dice, il matrimonio deve essere caratterizzato dalla purezza, dicendo: *"La moglie è vincolata per tutto il tempo che vive suo marito"*. *"Vincolato"*, in questo caso significa *"unito con un legame"*. Questa parola descrive bene la bellezza del legame matrimoniale e non parla di catene da schiavi.
2. Poi Paolo dice che il vincolo è tolto quando interviene la morte di un coniuge. Questo fatto è insegnato anche altrove nel Nuovo Testamento.
3. Terzo, Paolo afferma che la morte scioglie il vincolo matrimoniale e che perciò SOLO ALLORA il coniuge rimasto in vita ha il diritto di risposarsi (vedi Rom 7:2).

◆ Paolo aggiunge, come si è già fatto notare, che la vedova ha diritto di risposarsi e di scegliere chi vuole, **purché sia "nel Signore"**.

◆ Il credente non ha **MAI il diritto di scegliersi un compagno o una compagna al di fuori della sfera stabilita da Dio.**

A volte, poi, si ha l'idea che esista solo una persona "preparata proprio per noi" e che Dio la riserva per noi: questo si studia in occasione di una **PREPARAZIONE SPIRITUALE E BIBLICA AL FIDANZAMENTO!**

Quando le cose nel matrimonio non vanno bene, un coniuge potrebbe essere indotto a pensare di avere sposato la persona sbagliata ed essere tentato a volere cambiare partner o a darsi alla disperazione.

Questo non è giusto. In ogni matrimonio ci possono essere dei momenti difficili e delle incomprensioni... ..

- ◆ Questo non significa però che si sia sposati con la persona non scelta da Dio. Ogni difficoltà può essere risolta con l'aiuto del Signore, con la Sua potenza e con l'impegno dei coniugi.
- ◆ Qualsiasi matrimonio ha la possibilità di andare bene o di andare male. La riuscita dipende dalla volontà del marito e della moglie, dalla loro sottomissione ai piani di Dio.

Il matrimonio biblico è determinato dall'amore (L'ATTRAZIONE E LA PASSIONALITA' OCCUPANO UN POSTO MOLTO SECONDARIO E RELATIVO!), ma è anche cementato dalle scelte quotidiane degli sposi.

- ◆ Essi dopo molta preghiera, hanno scelto di amarsi.
- ◆ Poi scelgono la fedeltà, si impegnano a farsi reciprocamente del bene.
- ◆ Scelgono di permettere a Dio di lavorare nella loro vita personale e di coppia.

- ◆ Scelgono di accettare il loro ruolo di marito e di moglie, secondo i piani di Dio.
- ◆ Scelgono di allevare i loro figli come Dio ha ordinato.
- ◆ Scelgono di amarsi, di rispettarsi e di curarsi l'un l'altro.

Alla fine di questo corso l'augurio e la preghiera sono che ognuno di noi, ogni giorno di più, sperimenti le benedizioni di Dio nella famiglia ... in modo che poi riversi queste benedizioni nella Chiesa e fra tutti coloro che sono toccati dalla nostra vita.

DUNQUE, LA BENEDIZIONE DIPENDE DALL'UBBIDIENZA ALLA PAROLA DI DIO E DALL'IMPEGNO CON CUI SI VIVE LA RELAZIONE MATRIMONIALE! SEI LIBERO DI STARE SOTTO <L'OMBRELLO DI DIO> OPPURE DI RESTARTENE FUORI: IN TAL CASO TI BAGNI PER TUA SCELTA E PIANGERE NON SERVE A NIENTE PERCHE' E' SOLO LA CONSEGUENZA DELLE TUE AZIONI! DEL RESTO, LE <TEMPESTE GINGONO PER TUTTI E SE NON HAI UN RIPARO... SEI <SPACCIATO>!

Esame Nr. 12: LE QUESTIONI DIFFICILI NELLA VITA DI FAMIGLIA

Indica nello spazio apposito la lettera corrispondente alla risposta esatta.

- 1. Cosa dice l'apostolo Paolo in I Corinzi 7:2-5 sull'intimità sessuale nel matrimonio?**
 - a. Bisogna evitare i rapporti sessuali per alcune settimane all'anno per rimanere puri
 - b. Non è bene astenersi dai rapporti sessuali a meno che entrambi i coniugi non siano d'accordo ... per dedicarsi alla preghiera
 - c. E' giusto rifiutare il rapporto sessuale al proprio coniuge
 - d. Soddisfare i bisogni sessuali del coniuge non è importante
- 2. Quale delle seguenti frasi esprime l'intimità sessuale nel matrimonio come è descritta nella Bibbia?**
 - a. E' l'espressione d'amore totale nel rapporto matrimoniale
 - b. E' il modo in cui ogni coniuge soddisfa i propri bisogni fisici
 - c. E' solo una funzione necessaria per continuare la razza
 - d. E' il lato più importante del rapporto matrimoniale
- 3. Quando Paolo dice che una moglie può lasciare suo marito (1Corinzi 7:10,11) indica che**
 - a. Una donna può lasciare suo marito e può risposarsi
 - b. Una donna che lascia suo marito non può risposarsi: può solo tornare da suo marito
 - c. Il divorzio, a volte, fa parte del piano di Dio
 - d. Gli amici della donna che lascia il marito dovrebbero incoraggiarla a non tornare da lui
- 4. In I Corinzi 7:12-16 Paolo dice che**
 - a. il credente non dovrebbe rompere il matrimonio, ma la separazione dovrebbe dipendere dal non credente
 - b. Un coniuge credente ha poca influenza spirituale sul matrimonio e sulla famiglia
 - c. La coppia può separarsi quando l'accordo non esiste
 - d. Quando le differenze spirituali non possono essere superate il divorzio è consigliabile
- 5. Secondo 2Corinzi 5:17 un nuovo credente**
 - a. Diventa una nuova creatura in Cristo
 - b. Non peccherà più
 - c. Deve ubbidire a Dio altrimenti sarà punito
 - d. Non avrà mai problemi

- 6. Per vivere alla gloria di Dio un nuovo credente deve**
 - a. Lasciare subito tutte le vecchie amicizie
 - b. Studiare la Bibbia per un anno prima di parlarne agli altri
 - c. Cercare con la forza di Dio, di vivere per Lui in qualsiasi circostanza si trovi
 - d. Evitare di prendere posizione ferma su qualsiasi questione perché potrebbe danneggiare il proprio rapporto con gli amici non credenti
- 7. Quando le circostanze diventano difficili, l'autore del corso incoraggia a**
 - a. Cambiare residenza, lavoro, famiglia
 - b. Pretendere che Dio cambi le circostanze
 - c. Confidare che Dio ci darà la capacità di vivere alla sua gloria anche in mezzo alle difficoltà
 - d. Rivolgersi ad amici e parenti chiedendo il loro aiuto per risolvere le difficoltà
- 8. L'apostolo Paolo in 1Cor 7:1,6-9 considera il celibato**
 - a. Una scelta non buona
 - b. Una scelta adatta alle persone più spirituali
 - c. Un dono che Dio dà ad alcuni
 - d. Una scelta per dimostrare ai non credenti che Dio chiede ad alcuni un sacrificio speciale
- 9. Quali, secondo Paolo, sono alcuni benefici di cui.. gode una persona non sposata? (1Cor 7:25-38)**
 - a. Non ha problemi da affrontare
 - b. Ha la possibilità di concentrarsi maggiormente sulle cose e sul servizio di Dio
 - c. Non ha bisogno di sviluppare rapporti stretti con credenti e può essere più indipendente
 - d. Può essere fiera di essere diversa da molti altri
- 10. Quanto tempo la moglie è legata al marito? 1Cor 7:39**
 - a. Finché egli la tratta giustamente
 - b. Finché i suoi bisogni materiali e sessuali sono soddisfatti
 - c. Finché egli è in vita
 - d. Finché non si stanca del rapporto

CHE NE PENSI?

Cosa pensi dell'idea che Dio non promette mai di cambiare le nostre circostanze, ma è deciso a cambiare noi?